



# PIANO di EMERGENZA INTERCOMUNALE

## Cap. 3

## Procedure di Emergenza e Linee di Intervento



### **Unione dei Comuni I Fontanili**

Via Gramsci, n.36 – Gaggiano (MI)

Telefono Numero Emergenze: 02.9081818 - Uffici Amministrativi: 02.9081277

Email: [info@unioneifontanili.it](mailto:info@unioneifontanili.it)

Pec: [plifontanili@legalmail.it](mailto:plifontanili@legalmail.it)

## Sommario

3	PROCEDURE e LINEE di INTERVENTO. ....	3
3.1	Linee guida generali. ....	3
3.2	Organizzazione comunale di Protezione Civile. ....	4
3.2.1	Referente Operativo Comunale (ROC) ....	4
3.2.2	Unità di Crisi Locale (UCL) ....	5
3.2.2.1	Le Funzioni di Supporto. ....	6
3.2.2.2	Composizione U.C.L. ....	8
3.3	Cause di attivazione delle procedure di gestione delle Emergenze. ....	10
3.3.1	Informazioni sulle emergenze in atto. ....	10
3.3.2	Tipologie di Eventi. ....	11
3.4	Il ruolo dei Comuni e dei Sindaci: Procedure e Azioni di primo intervento. ....	12
3.4.1	Rischi sul territorio dell'Unione: Procedure e Azioni di primo intervento. ....	14
3.5	Procedura per il Rischio Pericolo Sociale. ....	15
3.6	Procedure per il Rischio Imprevisto Generico – Procedura di Emergenza IMPR. ....	16
3.7	GESTIRE una EVACUAZIONE. ....	18

### **3 PROCEDURE e LINEE di INTERVENTO.**

#### **3.1 Linee guida generali.**

Ai sensi dell'art.12 del D.Lds 1/2018 "Codice della Protezione Civile", lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi è funzione fondamentale dei Comuni che, anche in forma associata:

- assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori;
- provvedono, con continuità, all'attuazione, delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'articolo 11;
- provvedono all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi;
- provvedono all'ordinamento dei propri uffici per l'approntamento di strutture e mezzi necessari per assicurare la prontezza operativa e di risposta attuazione;
- attivano i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- provvedono all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale.

Il Sindaco è responsabile, altresì:

- a) dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica,
- b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza coordinando i propri interventi con quelli dell'Autorità comunale di protezione civile.



Per meglio comprendere le dinamiche della gestione delle emergenze a livello comunale, si descrivono brevemente le funzioni che il Prefetto ha in merito all'organizzazione della continuità di governo dell'emergenza, assicurando il collegamento e l'operatività con:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Protezione Civile;
- Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi;
- Regione - Presidente della Giunta;
- Provincia/Città metropolitana - Presidente, Comitato Provinciale della Protezione Civile;
- Comuni - Sindaco.

Tali istituzioni, nell'ambito delle proprie competenze, supporteranno la Città Metropolitana ed il Comune nell'attività di coordinamento in emergenza.

### **3.2 Organizzazione comunale di Protezione Civile.**

Per organizzare in emergenza la prima assistenza alla popolazione colpita e per fornire in periodo di normalità le informazioni riguardanti il grado di esposizione ai rischi del territorio e i comportamenti corretti da tenere in caso di emergenza, il Sindaco può avvalersi di una struttura operativa formata da:

-  il **Referente Operativo Comunale (R.O.C.)**, che costituisce un riferimento fisso e permanente per tutte le attività di protezione civile comunale;
-  l'**Unità di Crisi Locale (U.C.L.)**, che è un gruppo di tecnici e di figure istituzionali che supportano il Sindaco durante l'emergenza assolvendo a compiti specifici.

Nel caso dei Comuni costituenti l'Intercomunale, l'UCL assolve anche i compiti deputati al **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**, struttura di soccorso dove si riunisce il personale deputato alla direzione ed al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, che deve essere ubicato in un edificio non vulnerabile e facilmente accessibile.

Tale servizio si concretizza con l'attivazione delle 9 funzioni di supporto previste dalle Direttive del Dipartimento di Protezione Civile per la pianificazione di emergenza - "*Metodo Augustus*", che rappresentano le principali attività che il Comune deve garantire alla cittadinanza, sia nella gestione della crisi, sia per il superamento dell'emergenza.

Per quanto riguarda l'organizzazione interna del Servizio di Protezione Civile, ciascun Comune aderente al Piano Intercomunale avrà una propria Unità di Crisi Locale guidata dal rispettivo Sindaco o suo delegato, che opererà in perfetta autonomia sul proprio territorio, ma che potrà avvalersi del supporto degli altri Comuni.

#### **3.2.1 Referente Operativo Comunale (ROC)**

Ogni Comune aderente all'Intercomunale dovrà individuare un proprio Referente Operativo (ROC) tra i membri dell'Amministrazione Comunale a cui affidare in periodo di normalità il compito di:

- coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale;
- organizzare i rapporti con il Volontariato locale (comunale e/o intercomunale);
- verificare costantemente l'efficienza delle procedure di intervento in emergenza;
- sovrintendere al Piano di Emergenza Comunale (stesura e aggiornamento);
- tenere contatti con le Istituzioni coinvolte in attività di protezione civile (V.V.F., C.C., Polizia, G.d.F., Genio Civile, Prefettura, Provincia o Città Metropolitana, Regione);

- coordinare l'attività di esercitazione e di verifica della pianificazione;
- coadiuvare il sindaco nei rapporti con i mass-media, soprattutto in fase di emergenza.

In situazione di emergenza, il R.O.C., quale profondo conoscitore del Piano di Emergenza, rivestirà incarichi operativi di principale importanza, supportando il Sindaco nella gestione del personale del Comune, dei Volontari e delle aree di emergenza.

Il nominativo ed i recapiti telefonici del R.O.C. sono riportati nelle schede della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile denominate:

<Persone> anche contenute nel macro-gruppo "Risorse Umane" →→→→ "Indirizzi con criticità" e "Persone".

### **3.2.2 Unità di Crisi Locale (UCL)**

In emergenza, per eventi di protezione civile, il Sindaco si avvale dell'Unità di Crisi Locale (U.C.L.), i cui componenti mettono in atto il Piano di Emergenza e supportano il Sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative e tecniche.

I membri dell'UCL provvedono ad attivare le 9 funzioni di supporto del "Metodo Augustus", che rappresentano le singole risposte operative che occorrono per organizzare gli interventi in qualsiasi tipo di emergenza nell'ambito territoriale comunale. Tali funzioni non sono necessariamente associate ad un singolo responsabile, bensì ogni componente potrà assumere più funzioni di quelle di seguito specificate.

Ogni singola funzione avrà quindi un referente che in "tempo di pace" aggiornerà i dati relativi ai propri incarichi e che, in caso di emergenza, sarà l'esperto che affiancherà il Sindaco ed il R.O.C. nelle operazioni di soccorso. Con l'attivazione delle 9 funzioni di supporto, tramite i relativi responsabili, si raggiungono due obiettivi distinti:

- si individuano a priori i responsabili delle singole funzioni da impiegare in "emergenza";
- in "tempo di pace" si garantisce il continuo aggiornamento del piano di emergenza con l'attività degli stessi responsabili.

I responsabili delle 9 funzioni di supporto avranno, quindi, il compito di tenere sempre efficiente il Piano di Emergenza di Protezione Civile. Il luogo dove si riunisce l'UCL in fase di emergenza e, di conseguenza, dove vengono attivate le funzioni di supporto del C.O.C. è denominata "Sala Operativa"; la localizzazione, i recapiti telefonici ed altre informazioni sono riportate nelle schede della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile denominate:

<Sale Operative> anche contenute nel macro-gruppo "Aree – Strutture - Impianti" →→→→ "Sale Operative".

### **3.2.2.1 Le Funzioni di Supporto.**

#### **❖ 1.Tecnico, Scientifica, Pianificazione**

Il referente, prescelto già in fase di pianificazione, ha il compito di mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti tecniche e scientifiche interne ed esterne anche al fine di fornire un'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.

#### **❖ 2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria**

Mantiene e coordina i rapporti tra le varie funzioni e le associazioni di volontariato operanti in campo sanitario e con le strutture ospedaliere presenti.

#### **❖ 3.Volontariato**

I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione. Pertanto nel Centro operativo prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile. Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", a organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza, al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni stesse. Nei periodi di emergenza è componente dell'U.C.L. e coordina i compiti delle Organizzazioni di volontariato, così come individuato nel Piano di Protezione Civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura e alla specificità delle attività esplicate dalle Organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione.

#### **❖ 4.Materiali e Mezzi**

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad Enti locali, Unione, Volontariato, ecc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse effettivamente disponibili. Per ciascuna risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, sarà necessario farne richiesta al Prefetto competente per territorio.

#### **❖ 5.Telecomunicazioni**

Il responsabile di questa funzione dovrà organizzare una rete di telecomunicazione alternativa, affidabile anche in caso di evento di notevole gravità, di concerto con il responsabile territoriale degli Enti gestori delle telecomunicazioni e con il rappresentante dell'associazione di radioamatori presente sul territorio.

#### **❖ 6.Servizi Essenziali**

Compito del responsabile di funzione è il coordinamento dell'emergenza per quanto riguarda reti tecnologiche, acquedotti, fognature e in normalità della predisposizione di procedure di intervento di concerto con i rappresentanti dei servizi.

In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal rappresentante dell'Ente di gestione presente nella funzione. Tutte queste attività devono essere coordinate da un unico funzionario comunale.

#### **❖ 7.Censimento Danni a Persone e Cose**

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose costituisce il compito del servizio, con l'obiettivo di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e conseguentemente stabilire, sulla scorta dei risultati riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza.

#### **❖ 8.Strutture Operative Locali**

Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie strutture operative presenti presso il l'U.C.L./C.O.C.: *Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; Forze Armate; Forze dell'Ordine; Corpo Forestale dello Stato; Servizi Tecnici Nazionali; Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica; Croce Rossa Italiana; Strutture del Servizio Sanitario Nazionale; Organizzazioni di volontariato; Corpo Nazionale di soccorso alpino e speleologico.*

#### **❖ 9.Assistenza alla Popolazione**

Il compito previsto dalla funzione "Assistenza alla Popolazione" è affidato ad un responsabile in possesso di conoscenza e competenza adeguate rispetto al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.) e alla ricerca e alla possibilità di utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti".

Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggio e dialogare con le Autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione di immobili e/o delle aree occorrenti.

Per quanto concerne l'aspetto alimentare, si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro idoneo stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita. Si dovranno anche censire, a livello nazionale e locale, le varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare.

### **3.2.2.2 Composizione U.C.L.**

L'Unità di Crisi Locale è costituita almeno da:

- **Sindaco** (o suo delegato), che coordina l'U.C.L.;
- **R.O.C.** (che oltre all'azione di coordinamento riassume in sé le funzioni di supporto non diversamente assegnate)
- **Dipendenti Comunali** (rappresentante degli Uffici Tecnici e dei Servizi sociali);
- **Comandante Polizia Locale;**
- **Responsabile del Gruppo Intercomunale di protezione civile;**
- **Rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo** (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza)

A questa struttura minima di comando e controllo in sede locale possono aggiungersi di volta in volta, a discrezione del Sindaco, altri componenti in funzione della natura dell'emergenza, come il Responsabile della Comunicazione, se tale responsabilità è stata delegata dal Sindaco.

L'U.C.L., costituita come sopra, ha inoltre il compito di:

- a) acquisire dei dati utili per la formazione di tutti i programmi e dei piani di protezione civile;
- b) stabilire quando è necessaria una revisione del Piano Comunale di Protezione Civile;
- c) assicurare, almeno una volta all'anno, la revisione ed il controllo dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio;
- d) assicurare, almeno una volta all'anno, la validazione delle procedure di emergenza;
- e) esprimere parere non vincolante:
  - sulla organizzazione di eventuali posti fissi di osservazione;
  - su tutti gli acquisti e le forniture per la concreta organizzazione di qualsiasi servizio di protezione civile;
- f) sovrintendere alle operazioni di addestramento e alle esercitazioni delle unità assistenziali di emergenza;
- g) nel quadro delle direttive nazionali, regionali e provinciali, promuovere e collaborare a tutte le iniziative atte a stimolare nei cittadini la formazione di una moderna coscienza di protezione civile. A tale scopo, d'intesa con le Autorità e gli organismi scolastici, l'U.C.L. promuove corsi integrativi, nelle scuole di ogni ordine e grado, volti a fornire ai giovani le notizie, le esperienze, le tecniche, ecc., necessarie a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente da danni provocati dalla natura o dagli errori e/o dall'incuria degli uomini;
- h) proporre al Sindaco le formule per allertare la popolazione.



I nominativi ed i recapiti telefonici dei membri dell'UCL e dei sostituti, nonché le funzioni di supporto di cui sono responsabili, sono riportate nelle schede della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile denominate:

<Persone> anche contenute nel macro-gruppo "Risorse Umane" →→→→ "Indirizzi con criticità" e "Persone".

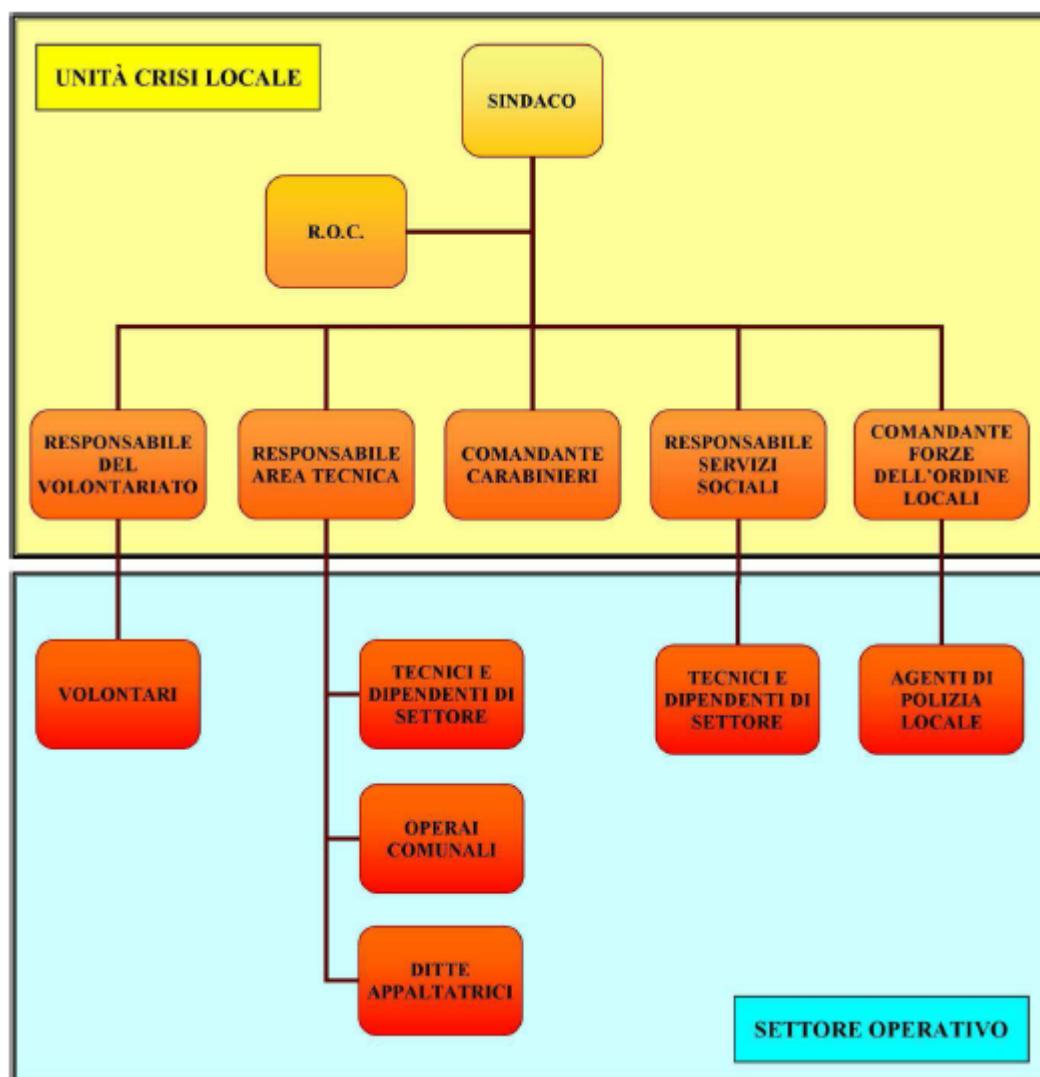


Immagine 1 – Organigramma del Servizio di Protezione Civile

### ***3.3 Cause di attivazione delle procedure di gestione delle Emergenze.***

In questa sezione vengono esposte le possibili cause che portano all'attivazione delle procedure per la gestione delle emergenze da parte del Servizio di Protezione Civile. Si assume che durante gli orari di normale funzionamento degli uffici comunali, le problematiche di seguito individuate saranno gestite, in prima battuta, sotto le direttive del Responsabile della Polizia Locale e/o del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale (o loro delegati).

È nella facoltà dell'Amministrazione Comunale l'istituzione, attraverso apposito regolamento, del servizio di pronta reperibilità durante gli orari di chiusura degli uffici, allo scopo di affrontare tutte le problematiche che si dovessero creare al di fuori del normale orario di lavoro.

Tale servizio potrà essere composto, ad esempio, da una squadra formata da:

1 Tecnico Comunale (capo squadra)

1 Operaio Comunale

1 Agente di Polizia Locale

Il responsabile della squadra del servizio di pronta reperibilità sarà individuato dal Sindaco, e sarà colui che dovrà coordinare le prime azioni decidendo le modalità di intervento e valutare l'opportunità di informare il Sindaco o suo delegato.

#### **3.3.1 Informazioni sulle emergenze in atto.**

Al fine di conoscere l'evento calamitoso e le particolarità che lo caratterizzano (oltre che le necessità che esso determina) ed essere in grado di intervenire prontamente, possibilmente prevenendo la crisi, è indispensabile che tutte le informazioni disponibili siano a conoscenza:

1. Del SINDACO o suo delegato;
2. Del R.O.C.;
3. Del Comandante della Polizia Locale, o del Vice-Comandante;
4. Del coordinatore dell'U.C.L.;
5. Degli uffici comunali competenti e del servizio di reperibilità, se trattasi di emergenze ordinarie.

Le informazioni in entrata potrebbero giungere da:

- Avvisi di Criticità inviati dal Centro Funzionale Regionale (CFR) - Regione Lombardia;
- Segnalazioni del Prefetto;
- Segnalazioni dirette da parte di Polizia, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Croce Rossa e altri Enti presenti sul territorio;
- Segnalazioni da parte dei cittadini che vengono inoltrate al centralino del Comune durante l'orario di apertura e/o al Comando di Polizia locale dell'Unione.

I fenomeni di rischio che possono generare emergenze si distinguono in linea di massima in tre grandi tipologie:

- ✓ quelli noti e quantificabili (alcuni tipi di fenomeni idrogeologici),
- ✓ quelli non quantificabili o di rapido impatto (altri tipi di fenomeni idrogeologici, terremoti, incendi boschivi, incidenti industriali),
- ✓ quelli non noti o rari (di conseguenza poco studiati dalla comunità scientifica in senso lato).

### **3.3.2 Tipologie di Eventi.**

**Elenco A) - Eventi di interesse locale non sottoposti all'intervento della Protezione Civile:**

1. allagamenti di piccola entità;
2. caduta singoli alberi;
3. grondaie, tetti pericolanti;

**Elenco B) - Eventi di Protezione Civile di interesse locale o superiore più probabili nei Comuni aderenti all'intercomunale:**

1. piene/allagamenti di grande entità (Rif. Cap.2 paragrafo 2.8.1 e Cap.3 ALLEGATO A – Procedura RI)
2. dissesti idrogeologici (Rif. Cap.2 paragrafo 2.8.2 e Cap.3 ALLEGATO A – Procedura RI)
3. allagamento sottopassi (Rif. Cap.2 paragrafi 2.8.1 e 2.8.2, Cap.3 ALLEGATO A – Procedura RI)
4. nevicate e gelate notturne di grande entità (Rif. Cap.2 paragrafo 2.8.2 e Cap.3 ALLEGATO B – Procedura IN)
5. terremoto (Rif. Cap.2 paragrafo 2.8.3 e Cap.3 ALLEGATO C – Procedura RS)
6. incendio boschivo (Rif. Cap.2 paragrafo 2.8.4 e Cap.3 ALLEGATO D – Procedura AIB)
7. incidente rilevante presso impianti o fabbricati industriali (Rif. Cap.2 paragrafo 2.8.5 e Cap.3 ALLEGATO E – Procedura IR)
8. incidente stradale con sostanze pericolose (Rif. Cap.2 paragrafo 2.8.6 e Cap.3 ALLEGATO E – Procedura IR)
9. dispersione materiale radioattivo (Rif. Cap.2 paragrafo 2.8.7 e Cap.3 ALLEGATO F – Procedura MR)
10. fughe di gas/esplosioni (Rif. Cap.2 paragrafo 2.8.8 e Cap.3 ALLEGATO G – Procedura RG)
11. interruzione viabilità (Rif. Cap.2 paragrafo 2.8.8 e Cap.3 ALLEGATO H – Procedura IV)

### **3.4 Il ruolo dei Comuni e dei Sindaci: Procedure e Azioni di primo intervento.**

A seconda della gravità della situazione e in base alle informazioni a disposizione, il Sindaco in collaborazione con il R.O.C. deciderà le conseguenti azioni da intraprendere. In particolare:

▪ **Nel caso l'evento rientri tra le tipologie precedentemente illustrate nell'Elenco A):**

- L'Ufficio Tecnico Comunale o la squadra del servizio di pronta reperibilità o la Polizia Locale dovranno intervenire eventualmente con il supporto e il coinvolgimento di altro personale o imprese.
- L'Ufficio Tecnico è tenuto a fornire un elenco aggiornato del personale, delle imprese e delle organizzazioni disponibili da attivare in caso di necessità.
- Il Sindaco dovrà essere informato dal R.O.C. o dal responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale sulla problematica che si è manifestata e riguardo le azioni intraprese per la sua risoluzione.

▪ **Nel caso l'evento rientri tra le tipologie precedentemente illustrate nell'Elenco B):**

- Il R.O.C. o il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale o della squadra del servizio di pronta reperibilità informa immediatamente il Sindaco.
- Diramato l'allarme, il Sindaco in collaborazione con il R.O.C. e con il Coordinatore dell'Unità di Crisi Locale (UCL) deciderà l'eventuale attivazione dell'Unità di Crisi e delle funzioni di supporto necessarie alla risoluzione dell'evento.

▪ **PROCEDURE GENERALI INTERNE ad ogni COMUNE:**

- Il Sindaco è il primo responsabile di Protezione Civile;
- Il Sindaco ha l'obbligo di conoscere e riconoscere i rischi presenti sul proprio territorio ed essere il punto di riferimento in caso di problematiche che si manifestano o di eventi emergenziali, pianificando e organizzando le risorse comunali;
- Il Sindaco è Autorità Comunale di Protezione Civile: ha il dovere di effettuare i primi interventi urgenti e di soccorso verso la popolazione, emanando atti, provvedimenti urgenti e ordinanze di Protezione Civile;
- Il Sindaco (art.12 D.Lgs n.1 2018) ha il dovere di INFORMARE i cittadini dei rischi attivi in caso di situazioni di criticità e di sensibilizzare la popolazione sui comportamenti da adottare;
- Il Sindaco in caso di necessità deve essere in grado di attivare in maniera autonoma e tempestiva le risorse locali di primo soccorso per la popolazione;
- In caso di rischi PREVEDIBILI (Idrogeologico, Idraulico, Temporal forti, Neve, Vento forte, Incendi boschivi) e di conseguenza nei confronti del Sistema di ALLERTAMENTO Regionale, il Sindaco ha il dovere di INFORMARSI quotidianamente sulla situazione prevista, attraverso le risorse on-line messe a disposizione da Regione Lombardia.

Deve, quindi, attivare una procedura interna per la ricezione e la lettura 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno dei livelli di Allerta di Protezione Civile.

La seguente tabella dà un'indicazione sui compiti e le azioni di cui è responsabile il Sindaco, alle quali occorre assolvere indipendentemente dal tipo di problematica che si manifesta o evento emergenziale.

COMPITI	TEMPI
Il Sindaco è l'autorità responsabile, in emergenza, della gestione dei soccorsi sul territorio di propria giurisdizione, in accordo col Prefetto/Presidente della Provincia, e pertanto ha il diritto/dovere di coordinare l'impiego di tutte le forze intervenute.  <b>1. Attività preparatoria</b> Il Sindaco provvede a:	
informare i cittadini sulle aree a rischio e sui provvedimenti ed i comportamenti da adottare in caso di emergenza;	<i>periodicamente</i>
rendere reperibile alla prefettura se stesso o un proprio sostituto responsabile;	<i>costantemente</i>
dotare il comune di una struttura di protezione civile (costituita dai Polizia Locale e/o da altri organi comunali esistenti, ma soprattutto da volontari locali, organizzati in gruppo);	<i>non appena possibile</i>
individuare aree per esigenze di protezione civile e punti strategici sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere colonne di aiuto o evacuazione dei cittadini;	<i>non appena possibile</i>
organizzare un sistema di comando e controllo che preveda una sala operativa con eventuale sistema alternativo costituito da radioamatori per mantenersi in collegamento con i responsabili delle attività essenziali (polizia, carabinieri, ospedale, vigili del fuoco, luce, gas, acquedotto, telefoni ecc.);	<i>non appena possibile</i>
individuare i provvedimenti fondamentali da attivare in caso di emergenza per i vari tipi di rischio (osservazione, allarme, interventi);	<i>Mediante la predisposizione del Piano di Protezione Civile</i>
mantenere aggiornato un semplice piano di protezione civile nel quale sintetizzare gli elementi essenziali di cui sopra;	<i>A seguito di esercitazioni</i>
effettuare periodicamente esercitazioni di attivazione del <i>piano di protezione civile</i> , in particolare del sistema di comando e controllo e della struttura comunale di protezione civile, adottando preferibilmente il criterio di effettuarle "su allarme" e non predisposte (perché di scarsa utilità);	<i>ogni sei mesi</i>

Tabella 1

COMPITI	TEMPI
<b>2. Attività in emergenza</b> In caso di emergenza (per rischio sismico, idrogeologico, industriale o d'incendio) il Sindaco (o il suo sostituto), di propria iniziativa o su attivazione esterna, valuta e:	
si collega con la prefettura per segnalare l'evento;	<i>con sollecitudine</i>
attiva la <i>sala operativa</i> del comune convocando l'UCL	<i>a ragion veduta</i>
attiva la struttura comunale di protezione civile, le strutture sanitarie comunali e chiede al Prefetto l'eventuale intervento delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco;	<i>a ragion veduta</i>
dispone per una sistematica rilevazione della situazione (danni alle persone, danni materiali), impiegando la struttura comunale di protezione civile;	<i>non appena possibile</i>
assegna i primi compiti di intervento sulla base della rilevazione della situazione (agli organi sanitari, al gruppo comunale di protezione civile, etc.);	<i>a ragion veduta</i>
disloca personale dipendente dal comune e volontario sugli itinerari d'afflusso/deflusso per dirigere il traffico eventualmente in collegamento con le forze dell'ordine;	<i>a ragion veduta</i>
<b>3. Attività per il superamento dell'emergenza</b> Il Sindaco:	
dispone per l'accertamento dei danni e la conseguente comunicazione al Prefetto/Presidente della Provincia o alla Regione per l'istruttoria ai fini della inchiesta dello stato di calamità.	<i>a ragion veduta</i>

Tabella 1

### 3.4.1 Rischi sul territorio dell'Unione: Procedure e Azioni di primo intervento.

Per visualizzare le Procedure di Emergenza e le Azioni di primo intervento per gli eventi di cui all'**Elenco B)** consultare gli ALLEGATI del Capitolo 3.

### 3.5 Procedura per il Rischio Pericolo Sociale.

Questa procedura viene predisposta per affrontare i gravi rallentamenti del traffico veicolare che si possono creare a seguito di un eccezionale afflusso di persone nel territorio dell'Unione per un determinato evento, e che potrebbero comportare:

- ✓ un rilevante impatto con possibili rischi per la pubblica e privata incolumità,
- ✓ blocco delle principali vie di comunicazione,
- ✓ organizzazione di assistenza per le persone coinvolte nel traffico veicolare.

PROCEDURA INTERRUZIONI VIABILITÀ	
LIVELLO	CAUSE DI ATTIVAZIONE
POLIZIA LOCALE	Evento che determina afflusso eccezionale di persone con rilevante impatto e possibili rischi per la pubblica e privata incolumità, la Polizia Locale informa il Sindaco.
SINDACO	Su segnalazione di evento che determina eccezionale afflusso di persone sul territorio comunale, il Sindaco si coordina con la Polizia Locale e dispone l'inizio delle <b>azioni di salvaguardia</b> .
LIVELLO	CAUSE DI REVOCA
SINDACO	Nel momento in cui l'evento si conclude ed il traffico viene smaltito

#### AZIONI DI SALVAGUARDIA

Le azioni da attivare sono le seguenti:

- a) creazione di cancelli per il traffico veicolare al fine di identificare percorsi obbligati per i vari flussi di traffico;
- b) informazione agli automobilisti sul posto, circa le modifiche temporanee alla circolazione;
- c) assistenza agli automobilisti in caso di lunghe soste in condizioni climatiche particolarmente disagiate ed alle persone partecipanti all'evento;
- d) presidio delle vie di fuga utili al deflusso delle persone al termine dell'evento.



### 3.6 Procedure per il Rischio Imprevisto Generico – Procedura di Emergenza IMPR.

I rischi imprevisti sono da intendersi come situazioni di danno improvvise ed inattese e di conseguenza non prevedibili dal punto di vista della tempistica e da nessun tipo di monitoraggio o rilevamento.

In caso di rischio improvviso o evento calamitoso di qualsiasi genere e natura, l'informazione può giungere alla Polizia Locale, oppure all'Amministrazione Comunale, da qualsiasi canale informativo; ad esempio dalla Prefettura, dal Servizio Regionale di P.C., dal Servizio Provinciale di P.C., dalle Forze di Polizia, dai Vigili del Fuoco, ma anche da normali cittadini.

Un evento calamitoso improvviso può generare a sua volta altre problematiche di rischio, ad esempio alla viabilità o alle reti dei Servizi Essenziali; per visualizzare le altre Procedure trattate nella presente pianificazione si rimanda ai paragrafi precedenti e/o agli Allegati dedicati.

LIVELLO	CAUSE DI ATTIVAZIONE
SINDACO	La segnalazione della presenza di un potenziale rischio imprevisto sul territorio comunale potrebbe avvenire da: <ul style="list-style-type: none"><li>- una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (Carabinieri, Polizia di Stato, Emergenza Sanitaria, Vigili del Fuoco);</li><li>- gli Enti Sovraordinati (Prefettura, Regione, Città Metropolitana)</li><li>- normali cittadini</li></ul> Il SINDACO, se lo ritiene necessario, ATTIVA: <ul style="list-style-type: none"><li>➤ la <b>FASE di EMERGENZA</b> sul territorio comunale</li><li>➤ il <b>CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)</b> e la <b>Sala Operativa</b></li><li>➤ eventuali <b>Azioni di Salvaguardia</b></li></ul>
LIVELLO	CAUSE DI REVOCA
SINDACO	Nel momento in cui si considera superata la problematica o le problematiche di rischio sul territorio comunale il SINDACO DISPONE la <b>cessazione dell'emergenza</b> .

#### **AZIONI DI SALVAGUARDIA**

Le azioni di salvaguardia che le strutture comunali di Protezione Civile devono intraprendere, in caso di potenziali rischi imprevisti sul territorio, sono le seguenti:

- informare la popolazione su quanto sta avvenendo e sulle precauzioni da prendere;
- rimozione di macerie e/o ostacoli che bloccano le vie di comunicazione;
- isolamento di punti o aree colpite e regolazione del traffico;
- attivazione delle aree di accoglienza e ricovero e soccorso per la popolazione coinvolta;
- evacuazione della popolazione che si trova in situazione di pericolo, da effettuarsi di concerto con i Vigili del Fuoco



- f) soccorso alla popolazione, a supporto dell’Emergenza Sanitaria;
- g) ripristino dell’erogazione di servizi essenziali quali acquedotto ed energia elettrica;
- h) interruzione della distribuzione di metano in caso di incendi nell’abitato o di perdite della rete.

Di seguito si riportano gli schemi di flusso che riassumono la potenziale sequenza temporale delle attività durante la **Fase di Emergenza**.



RIFERIMENTI PROCEDURE – RISCHIO IMPREVISTO GENERICO	
Scenario	Fattore <b>IMPREVISTO</b> , non preannunciato da nessun sistema di monitoraggio
Indicazioni operative per Fase di EMERGENZA	Cap.3 ALLEGATO L - Procedura IMPR

### **3.7 GESTIRE una EVACUAZIONE.**

L'evacuazione è disposta con apposita ordinanza di emergenza emanata dal Sindaco ai sensi dell'art. 54, comma 2 della Legge 267/00 o dal Prefetto, sia in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell'art. 141 comma 3 Legge 267/00, sia autonomamente in forza dell'art. 54, comma 10 della Legge 267/00.

Le ordinanze sono:

- ✓ atti normativi temporanei contingibili ed urgenti,
- ✓ emanati per fronteggiare un evento imprevedibile, per il quale urge la necessità di provvedere immediatamente al fine di evitare un pericolo imminente sulla pubblica incolumità;
- ✓ atti di natura derogatoria alle leggi vigenti, fatti salvi i principi costituzionali e quelli generali dell'ordinamento giuridico.

Vi sono diverse evacuazioni a seconda dei rischi imminenti e delle situazioni contingenti (consultare artt.25-26, D.Lgs 01/2018, Codice della Protezione Civile).

In linea di massima, si può parlare di:

- Evacuazioni preventive, quando lo sgombero della popolazione avviene prima che gli eventi calamitosi si verifichino, oppure
- Evacuazioni di soccorso, nel caso la popolazione debba essere sgomberata a causa di un determinato evento.

I tempi connessi all'effettuazione dell'evacuazione dipendono perciò da alcuni fattori:

- periodo in cui l'evacuazione ha luogo (in fase preventiva, o in fase di soccorso);
- numero delle persone da evacuare;
- tipologia delle persone da evacuare (anziani, bambini, disabili, malati);
- particolari procedure da attuare per svolgere l'evacuazione (ospedali, scuole, fabbriche, centri commerciali, ecc.).

Il messaggio di evacuazione dovrà essere diramato casa per casa, con chiamata telefonica o usando megafoni, autovetture pubbliche, sistemi automatici, annunci radio-televisivi o altre combinazioni di questi metodi. L'esecuzione delle procedure di evacuazione è condotta dalla Polizia Locale e dalle Forze dell'Ordine supportate dai gruppi di volontari.

Occorrerà istituire un servizio di bus e autoambulanze per il trasporto della popolazione in aree attrezzate con servizi igienici e rifornimento idrico, pronto soccorso, telefoni, ecc. e sarà indispensabile organizzare un cordone di sicurezza con squadre antisciacallaggio composte dalle Forze dell'Ordine e Polizia Locale.